

# Perché Akira Zakamoto è falso?

**Il suo nome è fasullo, pura invenzione di un bambino nutrito a cartoni animati giapponesi e videogiochi spaziali.**

- Il suo domicilio è falso, non ama farsi trovare.
- La sua biografia è falsa, pura invenzione di un adolescente figlio di Godzilla, Tardelli e Nimoy.

## LA BIOGRAFIA UFFICIALE

**A**KIRA ZAKAMOTO nasce a Tokyo il 6-6-1974. La madre *Rumiko Toho*, produttrice cinematografica e il padre *Toshiro Zakamoto*, attore, iniziano il piccolo Akira al mondo dell'arte fin dalla tenera età. Nell'estate del 1982 Akira Zakamoto scompare. Le ricerche durano un anno intero finché il bambino viene ritrovato in Italia il 19 ottobre 1983. Akira sosterrà in seguito, tra lo stupore generale, di essere stato rapito da creature non umane e di avere visitato altri mondi. L'esperienza vissuta con gli alieni diventa chiara a Zakamoto solo nell'estate del 2003, quando ritorna in Italia dove risiede tutt'ora. Come scrive nel suo Diario di un angelo (pubblicato da *Yusa*) "Dopo un'esperienza di vita inutile iniziai a percepire i segni del grande cambiamento" a seguito di questa percezio-

ne. Zakamoto inizia a ricordare la sua esperienza con gli esseri di altri pianeti e a dipingere i soggetti profetici caratteristici della sua poetica.

*\*Inaugurazione di una recente esposizione a Rivoli (TO)*



*\*Zakamoto davanti a una sua opera*









• Akira Zakamoto, Angeli - 2008  
 (scatti dalle opere in riproduzione autorizzata)

■ AKIRA ZAKAMOTO

## Space Art sotto mentite spoglie

*Nelle sue opere un'atmosfera che non ha nulla di reale.*

Arte dai colori brillanti, la sua, su supporti quadrati, sempre della medesima dimensione, e gli elementi ritornano, puntuali, poiché suoi intimamente, come un sogno familiare che ricorre e non sorprende, accogliente nel circolo delle visioni. Pittura senza filtri, varco nella mente nella piena fase allucinata in cui la visione si manifesta trepidante e vera. E così eccole, le stelle che illuminano, le pietre sospese nel vuoto, astronavi che brillano di scie vivifiche in una dimensione che nulla ha di reale. E in primo piano, con lo sguardo fisso in quello dell'osservatore, volti di angeli mostrano la via del possibile, indicando l'isola dell'eter-

na beatitudine, il pianeta su cui l'uomo troverà salvezza, sempre viaggiando, personale esodo. C'è un universo pieno dietro le immagini, vivide, una filosofia dell'esistenza che traspare e si manifesta attraverso quadri-racconti ricchi di segni, allusioni. Il pittore torinese dal nome orientale imposta la sua pittura, tutta, sul senso di un contatto con un altro mondo, ponte che attraverso la deliziosa ignoranza di bambini-Maestri e di creature angeliche ancora non contaminate, permette all'uomo di atterrare nel non-luogo, dove la bellezza può essere assaporata e colta, in una dimensione priva di condizionamenti. *(dal testo di Rosanna Dell'Utri)*



• Zakamoto aspetta tra pittore e opera.